

Dialoghi sull'uomo: mostre, spettacoli e incontri con gli autori

Filosofi, scrittori, economisti e attori protagonisti nelle piazze e nei teatri della città. Venti appuntamenti da venerdì

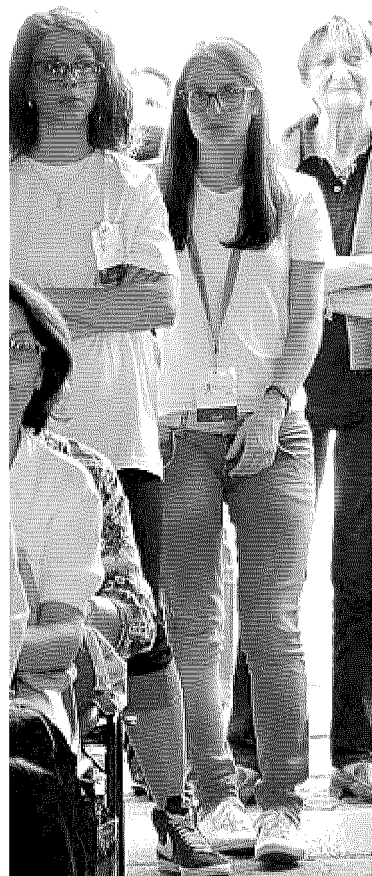
di MARTINA VACCA

FACEBOOK è di sicuro l'esempio più eclatante, ma già le webcam e Street view ci avevano dato la possibilità di essere, in ogni momento, qui e altrove, nella nostra camera da letto e contemporaneamente in una spiaggia assolata della California, oppure sbirciando il via vai della gente nelle strade di New York. Abbiamo imparato che oggi si può viaggiare e conoscere le persone stando fermi e chiusi in casa, eppure lo scarto della realtà rimane: odori, sapori, la fatica del cammino e le emozioni degli incontri restano fuori dai nostri cellulari. È al tema del viaggio e dell'incontro che saranno dedicati spettacoli, mostre e, da quest'anno, anche lezioni itineranti che il Festival Dialoghi sull'uomo, finanziato dalla Fondazione Caripit e promosso dal Comune, porterà a Pistoia da venerdì a domenica prossimi (i luoghi, come ogni anno, sono piazza del Duomo, piazza dello Spirito Santo, Palazzo Comunale, Teatro Manzoni e Bolognini). Tra gli ospiti, quest'anno, ci sarà anche Vinicio Capossela, che per l'occasione ha scritto uno spettacolo musicale che ha per sfondo la Grecia di oggi e quella mitologica di Odisseo, e poi lo scrittore Erri De Luca e Tony Wheeler, il fondatore delle guide Lonely Planet.

SI PARTE venerdì 24 maggio con la lezione inaugurale di Attilio Brilli, uno dei massimi studiosi della letteratura di viaggio e, a seguire, Franco Iseppi, vice presidente del Touring club italiano, mentre la sera in piazza del Duomo è di scena Francesco Guccini, che con l'antropologo Marco Aime, un veterano del festival, parlerà delle sue canzoni dedicate al viaggio, «Tra la via Emilia e il West». In contemporanea, al teatro Manzoni, si terrà un reading musicale con il giornalista Paolo Rumiz e il musicista Alfredo Lacosegliaz, che ci porterà fino ad Istanbul. Sabato mattina l'apertura degli incontri è affidata alla classicista Eva Cantarella, che parlerà di Erodoto, primo etnografo della storia (appuntamento in piazza del Duomo alle 11). Tra gli altri appuntamenti della giornata, quello con il fondatore della fortunata collana di guide turistiche

Lonely Planet, Tony Wheeler (alle 15 in piazza dello Spirito Santo). Folco Qulici ci porterà fino in Polinesia, mentre alle 18,30 in piazza del Duomo, l'antropologo Arjun Appadurai, docente alla New York University, considerato uno dei maggiori esperti degli aspetti culturali della globalizzazione, ci parlerà appunto dei flussi globali. La sera, sempre in Duomo, parlerà Claudio Magris, mentre al teatro Manzoni ci sarà un reading dedicato a Kapuscinski.

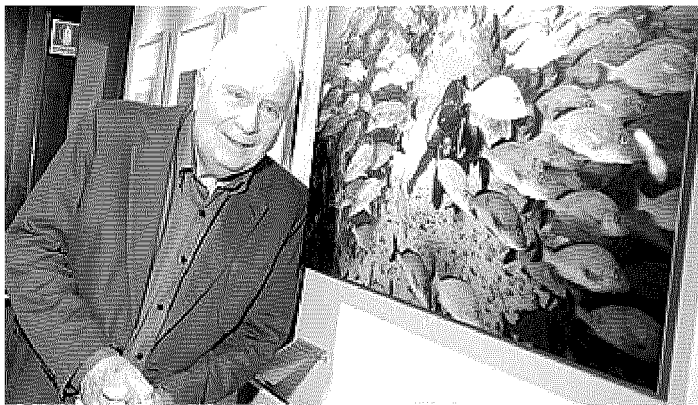
DOMENICA tornano al festival gli antropologi Marco Aime e Adriano Favole, ma si parlerà anche di cibo, con Allan Bay, che ci farà viaggiare attraverso il gusto delle culture e Erri De Luca, per la prima volta ospite del Festival. La chiusura è affidata, la sera al teatro Manzoni, a un evento d'eccezione: Vinicio Capossela ha preparato uno spettacolo musicale originale per il pubblico pistoiese, con i suoi appunti di viaggio, che ha per sfondo la Grecia. Quest'anno le lezioni del festival di Pistoia si potranno leggere in tutte le librerie d'Italia, grazie alla collana di **Utet** che raccoglierà i saggi scritti dagli ospiti delle edizioni precedenti (costo 12 euro). Le prevendite dei biglietti del Festival in via Tomba di Catilina o su www.vivaticket.it; www.dialoghisulluomo.it



VOLONTARI Come ogni anno, nello staff dell'accoglienza, ci saranno i ragazzi delle scuole superiori pistoiesi



LUOGHI La tensostruttura più grande sarà in piazza del Duomo



“ FOLCO QUILICI
documentarista

**MOLTI PAESI HANNO VISTO
SCOMPARIRE LE LORO
TRADIZIONI IN UN
DECENNIO. IL TURISMO
HA CAMBIATO I LUOGHI**

LEZIONE Folco Quilici
parlerà il 25 maggio
al teatro Bolognini

L'INTERVISTA INCONTRO CON FOLCO QUILICI

«Ho attraversato la storia in quaranta anni di viaggi»

VIAGGIARE vuol dire spostarsi nello spazio, ma per chi ha trascorso la vita ad esplorare il mondo vuol dire anche attraversare il tempo. È quello che ha fatto Folco Quilici, di sicuro uno dei più grandi documentaristi italiani. Oggi, a 83 anni, si dedica soprattutto alla sistemazione del suo immenso archivio di foto e pellicole. Sabato 25 maggio alle 16, nel teatro Bolognini, Folco Quilici ci racconterà i suoi «28 giorni per arrivare in Polinesia», regalando al pubblico di Pistoia anche alcuni minuti di filmati.

Per lei viaggiare significa?

«Per il periodo in cui l'ho fatto, dagli anni '50 ad oggi, si può dire che è stato un viaggiare nella storia. Ho visto l'Africa passare dal regime coloniale all'indipendenza, ho visto le speranze di quelle popolazioni svanire nel sangue delle lotte intestine e infine soccombere alle dittature militari. Nelle isole dell'Ocea-

nia è stato diverso: il cambiamento si è consumato nel giro di una decina di anni, con l'arrivo del turismo, che ha cancellato in un colpo la storia e le tradizioni locali, ma ha portato anche medicine, ospedali, case prefabbricate. Negli anni '90 le canoe non esistevano già più e tutti avevano le barche a motore».

Che cosa serve per diventare un buon documentarista?

«È un mestiere che è cambiato molto nel tempo, ma il concetto è sempre lo stesso: bisogna conoscere bene la realtà che si vuole filmare, leggere molto prima di partire e soprattutto avere occhi critici. Oggi, i giovani cineasti possono contare su mezzi tecnologici illimitati. Quando io ho iniziato, realizzare un documentario di dieci minuti costava un milione di lire, mia madre comprò casa con due milioni. Si capisce bene, perciò, quanto fosse importante saper scegliere, co-

gliere il particolare significativo: non si potevano sprecare le pellicole. Allora il problema principale era di trovare finanziatori».

Chi l'ha aiutata?

«Mio padre, che morì giovane, faceva il giornalista e io fui aiutato dai suoi amici. Mia madre era pittrice e si diletta anche con la fotografia. Io cominciai con la sua attrezzatura, finché non mi iscrissi alla scuola di cinema».

Una vita "altrove", passata con la valigia in mano. Dove si sente a casa?

«Una valigia? Quando si partiva per girare eravamo una squadra di quattro o cinque persone e di valigie se ne portavano almeno quaranta. Ora sto volentieri a casa. Da qualche anno mi dedico alla sistemazione del mio immenso archivio. Abbiamo iniziato nel '99 e ancora oggi non abbiamo finito. Ho donato il materiale fotografico all'archivio Alinari di Firenze».

Martina Vacca

L'EVENTO



VINICIO CAPOSSELA
GRANDE ATTESA AL TEATRO MANZONI
PER LO SPETTACOLO INEDITO
IN PROGRAMMA DOMENICA SERA



ERRI DE LUCA
LO SCRITTORE NAPOLETANO
PARLERÀ DOMENICA POMERIGGIO
SUL TEMA DEL «VIAGGIARE A PIEDI»

LA DIRETTRICE GIULIA COGOLI

«Molti bis per il pubblico»

A MENO di una settimana dalla sua apertura, il festival Dialoghi sull'Uomo ha già fatto il tutto esaurito per la gran parte degli appuntamenti, tanto che alcuni ospiti hanno dato la disponibilità a bissare le lezioni. Un successo di cui chiediamo conto alla sua direttrice artistica, Giulia Cogoli, che alle spalle ha l'esperienza del Festival della mente di Sarzana.

Lei è una veterana dei festival: da Sarzana a Pistoia. Secondo lei per ogni città vale la stessa formula?

«Pistoia è una città ideale per ospitare un festival culturale. La bellezza dei luoghi è di certo un valore aggiunto, che nell'esperienza di viaggio il pubblico porta con sé. E poi, dopo quattro anni, la città ha fatto suo il festival: negozi e ristoranti restano aperti per l'evento».

Come è cambiata la rassegna negli anni?

«E' cresciuta di sicuro. A dirlo sono anche i numeri. In media ci sono sempre state sulle 12 mila presenze. Oggi, a una settimana dall'inizio del Festival, abbiamo fatto già il pieno di prenota-

zioni per molti eventi. Per questo ci siamo dovuti organizzare, abbiamo ingrandito il tendone in piazza Duomo dove sono stati spostati tre eventi: Eva Cantarella, sabato mattina, Arjun Apadurai, sabato pomeriggio, e domenica mattina Marco Aime. Inoltre, alcuni relatori hanno dato la propria disponibilità a bissare le lezioni: Gabriella Caramore, che terrà il proprio incontro nel Palazzo Comunale sabato alle 12 e alle 17; e Adriano Favole che, sempre in Comune, parlerà domenica alle 16 e alle 18,30».

C'è chi vorrebbe una maggiore partecipazione alla vita cittadina da parte degli ospiti. A Modena, per esempio, si organizzano colazioni con l'autore. Lei che cosa ne pensa?

«Penso che quest'anno, come ho detto, i relatori sono stati disposti a fare il bis. E poi, le colazioni con l'autore sono eventi a pagamento. Qui invece i nostri ospiti girano per la città e si intrattengono con il pubblico per puro piacere. Penso che cose del genere non accadano di frequente nei festival».

Martina Vacca

IL CALENDARIO LA PRIMA 'LEZIONE' SARA' GRATUITA

Biglietti on-line e in città

TRE GIORNI di incontri, spettacoli, mostre e lezioni itineranti. I Dialoghi sull'uomo tornano, da venerdì a domenica prossima, proponendo un calendario di appuntamenti fittissimi: 20 in tutto, molti dei quali si svolgeranno in contemporanea. I luoghi, come ogni anno, saranno piazza del Duomo, piazza dello Spirito Santo, la sala maggiore del Palazzo Comunale, il teatro Manzoni e il Piccolo Bolognini. Per ogni evento, lo ricordiamo, il prezzo dei biglietti d'ingresso varia dai 3 ai 7 euro. La lezione di apertura e la mostra fotografica del Touring Club Italiano, che sarà ospitata all'interno delle Sale Affrescate del Palazzo Comunale, sono gratuiti. La biglietteria del Festival si trova in via Tomba di Catilina (ore 9-13; 15-18). On line: www.vivaticket.it o www.dialoghi-sulluomo.it